

Prot. P42

Regione Basilicata
Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Via Vincenzo Verrastro n. 5 – 85100 Potenza (PZ)

Regione Basilicata
Dipartimento Attività Produttive e Politiche dell'Impresa
Ufficio Energia
Via Vincenzo Verrastro n. 5 – 85100 Potenza (PZ)

Unione Comuni Alto Bradano
Viale 1 maggio n. 1 – 85013 Acerenza (PZ)

p.c. Comune di Banzi
Via Municipio n. 1 - 85010 Banzi (PZ)

Comune di Palazzo San Gervasio
Via Roma 34 - 85026 Palazzo San Gervasio (PZ)

Comune di Genzano di Lucania
Piazza Risorgimento n. 1 - 85013 Genzano di Lucania (Potenza)

Oggetto – Progetto per la realizzazione in Comune di Banzi, località Basentello, di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare termodinamico.

Come già evidenziato nella nota prot. P35 del 10 gennaio 2014, di cui si sollecita una risposta nel rispetto della legge n. 241/1990, l'impianto termodinamico di cui all'oggetto verrà alimentato - fino ad un massimo del 15% della produzione totale di energia elettrica - dalla combustione di gas metano.

Per tale motivo l'impianto andrebbe classificato come ibrido e non semplicemente termodinamico.

L'essere ibrido impedirebbe la collocazione in area agricola ai sensi del 2° comma dell'art. 7 del D.Lgs.: in aggiunta, con la procedura di VIA già avviata nel novembre del 2012 presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, tutt'ora pendente, la società Teknosolar ha fatto richiesta nel giugno 2013 di autorizzazione per EMISSIONI in atmosfera (art. 269 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) ed in seguito a richiesta di integrazione (da parte della Regione) ha depositato ulteriore documentazione nell'ottobre del 2013.

In merito a tale situazione si pongono le seguenti questioni.

1 – Si chiede di sapere se nell'ambito della VIA (attivata nel 2012) la società possa inserire ulteriori problematiche, come le emissioni in atmosfera, con richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006, senza che si dia pubblicità e senza riaprire i termini dei 60 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni.

2 - Poiché la problematica delle emissioni è parte integrante del progetto, si chiede di sapere le ragioni per cui tale problematica non sia stata fatta rientrare all'epoca dell'avvio della procedura di VIA (anno 2012) ma sia stata invece inserita successivamente (dopo circa un anno) senza pubblicità ai sensi del D.Lgs. 152/2006, senza avviso di integrazione e senza consentire quindi la presentazione di osservazioni da parte di cittadini ed associazioni.

3 - La richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera è stata chiesta per di più solo alla Regione ed al Comune di Banzi (su cui ricade l'impianto), senza quindi interessare anche i Comuni limitrofi quali Palazzo San Gervasio - Regione Basilicata e Spinazzola - Regione Puglia, distanti pochi metri in linea d'aria dall'impianto e quindi dalle sue 4 ciminiere previste.

Come si evince dalle relazioni prodotte, trattasi di ingenti quantità derivanti dalla combustione del gas metano e dai prodotti derivanti dal riscaldamento degli olii diatermici quali vapori miscelati ad azoto.

Gli olii diatermici utilizzati sono sostanze classificate come pericolose che la stessa scheda tecnica dichiara essere tossiche, infiammabili e cancerogene.

Ovviamente per tali olii c'è il rischio di sversamenti con ingenti danni all'ambiente, alla salute e al territorio.

Si chiede come sia possibile oggi, in un momento in cui è tanto alta l'attenzione nello smaltimento dell'eternit quale sostanza cancerogena, proporre l'utilizzo di olii diatermici nella cui scheda tecnica alla SEZIONE 11, si legge:

"Tossicità cronica e cancerogenicità - Contiene uno o diversi componenti che hanno causato il cancro in animali di laboratorio. Comunque il/I componenti non è/sono genotossico/i, e non si conosce la rilevanza del potenziale cancerogeno per l'uomo".

Si resta in attesa di un riscontro scritto che si richiede ai sensi degli articoli 2, 3 e 9 della legge n. 241/1990.

Distinti saluti.

Il Presidente

On. Guido Pollice

Roma, 17 febbraio 2014